



CONSULTA DEI SENATORI DEL REGNO

Il Presidente

Dott. Prof. Pier Luigi Duvina

li 25, Gennaio 2018

A proposito del nome Savoia e della successione

Non entro in merito all'esito della sentenza dell'8 gennaio 2018 della Corte di Appello di Firenze, che in secondo grado, ma non ancora definitiva, attribuisce il cognome "*di Savoia*" anche al ramo "*di Savoia-Aosta*", permettendomi solo di ricordare che il R.D. 1° gennaio 1890 agli artt. 22-23 specifica chiaramente l'esistenza delle Linee: SAVOIA-AOSTA e SAVOIA-GENOVA, che si distinguono nello stemma (che è l'espressione grafica del nome) dalla linea del ramo primogenito DI SAVOIA, e dove viene enfatizzato al § 10. - *Disposizione transitoria* agli artt. 55-56: "*Per un tratto di singolare benevolenza S.M. il Re*" concesse l'uso vitalizio dell'arme di Savoia (espressione grafica del cognome "*di Savoia*") ma a titolo solo personale a determinati "principi reali" (non del sangue), e facendo ben presente che la discendenza dovrà distinguersi con l'adeguata brisura della propria linea familiare.

Come Presidente della CONSULTA DEI SENATORI DEL REGNO, associazione privata costituita il 20 gennaio 1955 per volere di re Umberto II, desidero ricordare che essa trova le sue radici nella successione morale al Senato del Regno che nello Statuto del Regno all'art. 33 è così definito: "*Il Senato è composto di membri nominati a vita dal Re...*". l'articolo dimostra chiaramente che la nomina decade solo con la morte del senatore, significando la continuazione all'infinito della Consulta del senato del Regno i cui consultori (come avveniva durante il Regno per i senatori) possono essere nominati solamente dal re, ovvero, dopo la morte dell'ultimo Sovrano, da *Vittorio Emanuele, duca di Savoia e principe di Napoli* suo erede, il cui diritto si basa sull'art. 2: "*Lo Stato è retto da un Governo Monarchico Rappresentativo. Il Trono è ereditario secondo la legge salica*".

Tutti sanno bene che al momento della caduta della monarchia il Principe Reale Ereditario era S.A.R. il Principe Reale Vittorio Emanuele, Principe di Napoli, come era stabilito dallo Statuto e da tutte le leggi del Regno d'Italia, e quindi lui era il suo naturale erede presuntivo.

Al momento della morte di Umberto II non era mutata la situazione perché il Re non ha mai discusso di altre soluzioni successorie anche perché non ne aveva motivo, e

come re costituzionale avrebbe dovuto in caso contrario sentire soprattutto il parere del Parlamento, e voglio sottolineare che meno ancora pensò di chiedere un parere alla Consulta dei senatori del Regno, dato che, poiché in base all'art. 4 essa non ha voce sulla successione al trono (né oggi sulla discussione al titolo di Capo della Real Casa di Savoia) anche perché in base all'art. 7 *"Il Re solo sanziona le leggi e le promulga"*. **Va anche detto in aggiunta che, qualora fosse modificato l'ordine successorio, la successione al trono avrebbe dovuto essere promulgata mediante legge.**

Ecco allora che non si comprende perché vi siano persone dissidenti sull'attribuzione del titolo di Capo della Real Casa d'Italia, attribuzione evidente e chiara secondo lo Statuto, le leggi, la stessa posizione assunta dalla Repubblica Italiana. È sbagliato anche utilizzare il nome della Consulta del Senato del Regno, dimenticando che è tale solo perché S.A.R. il Principe Reale Vittorio Emanuele la considera la continuazione di quella voluta dal Padre il re Umberto II.

Purtroppo, ci sono persone che per avvalorare i loro privati pensieri si richiamano a leggi obsolete già abolite nel 1848 al momento dell'entrata in vigore dello Statuto, dimenticando che si devono adeguare per qualunque valutazione all'art. 81 che stabilisce: *"Ogni legge contraria al presente Statuto è abrogata"*.

Sembra poi che si sia dimenticata l'esclusività dell'esilio che hanno subito sino al 10 novembre 2002 unicamente S.A.R. il Principe Reale Vittorio Emanuele e il figlio S.A.R. il Principe Reale Emanuele Filiberto, Principe di Piemonte e Principe di Venezia, proprio perché discendenti maschi dei Re d'Italia, **unici Savoia riconosciuti dalla Repubblica Italiana come facenti parte della Real Casa d'Italia, posizione riconosciuta anche dalla Santa Sede, dall'Ordine di Malta e dalla totalità delle Dinastie sul trono o fuori dal trono.**

